



ALMA Associazione Libera Malati Acalasia e altre malattie dell'esofago – APS

[redatto in conformità con il modello standard di statuto predisposto dalla Rete associativa UNIAMO Federazione Italiana Malattie Rare APS ad uso delle associazioni di promozione sociale aderenti e approvato con Decreto Direttoriale n.141 del 9 luglio 2025]

STATUTO

ART.1 – Denominazione, sede e durata

1. È costituita, ai sensi del Codice civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117, e successive modifiche e integrazioni, l'Associazione denominata "ALMA Associazione Libera Malati Acalasia e altre malattie dell'esofago-APS", di seguito "associazione". A decorrere dall'avvenuta iscrizione dell'Associazione nell'apposita sezione del Registro unico nazionale del Terzo Settore, l'Associazione potrà spendere e utilizzare la denominazione di Associazione di Promozione sociale o l'acronimo APS nei rapporti con terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico.

2. L'Associazione ha sede legale nel Comune di Napoli, viale Colli Aminei n. 10. Il trasferimento dell'indirizzo della sede nel medesimo comune può essere stabilito e non comporta modifica statutaria, salvo l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

3. L'Associazione ha durata illimitata. Essa opera sul territorio nazionale e internazionale.



-APS

ART.2 – Finalità e attività

1.L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale: sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni nazionali, europee e internazionali, favorire iniziative a favore dei malati di Acalasia esofagea e delle altre malattie dell'esofago, delle loro famiglie e di chi le assiste e sviluppare attività volte al sostegno della ricerca scientifica per la cura dell'Acalasia esofagea e delle altre malattie dell'esofago.

2.L'Associazione persegue le proprie finalità mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale, in favore dei propri associati, dei loro familiari o di terzi, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art.5 comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117:

- a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni, di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n.117/2017;
- b) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge n. 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, di cui all'art. 5, comma 1, lett.d) del D.Lgs n.117/2017;
- c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale, di cui all'art.5, comma 1, lett.i) del D.Lgs. 117/2017;
- d) ricerca scientifica di particolare interesse sociale di cui all'art. 5, comma 1 lett.h) del D.Lgs 117/2017;

3. L'Associazione può esercitare attività diverse, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, purché siano secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale, secondo i criteri e i limiti previsti dal medesimo articolo e dalle relative disposizioni attuative. A tal fine, è demandata al Consiglio Direttivo la concreta individuazione delle attività diverse da quelle di interesse generale esercitabili, nel rispetto dei citati limiti e criteri.

4. L'Associazione può esercitare anche attività di raccolta fondi a norma dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale. L'attività di raccolta fondi può essere realizzata anche in forma organizzata e continuativa, mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.



Ed in particolare persegue le seguenti finalità:

- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- progetta e realizza materiali informativi e didattici su supporto cartaceo, informatizzato e video inerenti all'Acalasia esofagea, le altre patologie ad esse correlate e le altre malattie dell'esofago;
- realizza attività di educazione e sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità, con particolare attenzione ai giovani, al fine di favorire la conoscenza dell'Acalasia esofagea e delle altre malattie dell'esofago, promuovendo la consapevolezza dei sintomi, delle difficoltà e delle esigenze delle persone affette;
- promuove incontri sociali momenti di aggregazione e iniziative conviviali rivolte ai soci e alle loro famiglie anche attraverso giornate di incontro al fine di favorire la partecipazione, la coesione associativa e il mutuo supporto;
- L'Associazione collabora e promuove sinergie con enti sanitari, istituzioni, scuole, Università, ospedali, centri di ricerca e altre associazioni di persone affette da malattia rara o croniche, o altre condizioni di rilevanza sociale. Tali collaborazioni possono svilupparsi anche a livello europeo e internazionale, per migliorare la conoscenza scientifica, la precocità della diagnosi e l'efficacia della presa in carico delle patologie dell'esofago;
- Promuove attività di advocacy e rappresentanza istituzionale per la tutela dei diritti civili e sociali delle persone affette da patologie dell'esofago e delle loro famiglie, collaborando con le istituzioni pubbliche per la definizione e il miglioramento dei percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali (PDTA) linee guida, e per garantire l'accesso equo alle cure;
- Contribuire attivamente al miglioramento del patrimonio informativo esistente circa i supporti indispensabili, i malati e le loro famiglie, informandosi sugli studi in corso, le terapie, i luoghi di assistenza e i centri per la diagnosi;
- promuovere il finanziamento di enti senza scopo di lucro che operino prevalentemente è direttamente nel settore della ricerca scientifica di particolare interesse sociale, al fine di studiare e curare l'Acalasia, Le patologie ad essa correlate e le altre malattie dell'esofago, nei suoi aspetti di laboratorio e clinici, ed in particolare al finanziamento di validi progetti di ricerca;
- partecipa a congressi, tavoli tecnici, webinar, iniziative di sensibilizzazione sulle malattie rare e ad altri eventi con finalità analoghe, anche in collaborazione con altre associazioni di patologie rare, nonché con enti pubblici e istituzioni competenti in materia sanitaria e sociale;
- promuovere attività di educazione sanitaria e alimentare legata alle dette patologie;
- promuovere punti di ascolto/informativi sui diritti di tali malattie;



- promuovere e favorire, attraverso incontri, dibattiti, conferenze, manifestazioni, il sorgere di associazioni, iniziative, progetti medici, scambi di informazioni tra medici e ricercatori in ambito nazionale e internazionale per la tempestiva diagnosi e lo studio delle dette malattie, sollecitando anche interventi pubblici e legislativi;
- favorisce l'orientamento ai servizi sanitari e sociali, anche attraverso attività informative di supporto tra pari (peer-support) rivolto sia ai soci che a terzi, anche attraverso attività informative, servizi di ascolto gratuiti (telefonici o telematici) e la gestione di comunità digitali e gruppi social dedicati all'Acalasia esofagea malattia rara e alle altre patologie dell'esofago.

ART.3 Volontariato e attività di volontariato

1. Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo due del presente Statuto, l'Associazione si avvale prevalentemente delle attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.
2. Il volontario, per sua libera scelta, svolge la propria attività in favore della comunità e del bene comune in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà
3. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'Associazione di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.
4. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. Sono vietati i rimborsi spesa di tipo forfettario.
5. Hai sensi dell'articolo 17 comma 4 del CTS le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D. P. R. n.445/ 2000, previa delibera del Consiglio Direttivo che stabilisce le tipologie di spese e attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità semplificata di rimborso.
6. I volontari che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio, e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'articolo 18 del di D.Lgs 117, 2017.
- 7.L'Associazione iscrive in un apposito registro, appositamente vidimato, i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.



ART.4 Lavoratori

L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di lavoratori autonomi o di altra natura, anche dei propri associati, purché non volontari, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore ai limiti previsti dall'art.36 del D. Lgs.117/2017.

ART.5 Ammissioni degli associati

1.Sono associati dell'Associazione le persone fisiche, le associazioni di promozione sociale, altri Enti di terzo settore o comunque enti senza scopo di lucro, che condividono le finalità e gli scopi associativi e si impegnano per Realizzare le attività di interesse generale, nel rispetto dei limiti di cui all'art.35 del D.Lgs 117/2017.

2.L'Associazione non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

3.Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Se successivamente alla costituzione il numero dovesse scendere al di sotto del minimo richiesto, l'associazione dovrà darne tempestivamente comunicazione all'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore ed integrare il numero entro un anno.

4.Tutti gli associati hanno uguali diritti e doveri. Nel caso di associati minorenni o di persone con limitata capacità giuridica, il diritto di voto e gli altri diritti riconosciuti agli associati saranno esercitati dai titolari della responsabilità genitoriale o tutelare.

5.La missione all'Associazione è deliberata dal Consiglio Direttivo su domanda dell'interessato o del legale rappresentante dell'ente interessato secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte. Nella domanda deve essere anche precisato che il richiedente si impegna ad accettare quanto previsto dal presente statuto dagli eventuali regolamenti interni, ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea e a partecipare alla vita associativa.

6.La deliberazione di ammissione è comunicata all'interessato ed annotata nel libro degli associati. In caso di rigetto della domanda, il Consiglio Direttivo può chiedere che sulla domanda si pronunci l'Assemblea in occasione della successiva convocazione.



7. Lo status di associato è a tempo indeterminato, Fatti i salvi i casi previsti dall'art. 7 del presente statuto.

8. Non è ammessa la categoria di associati temporanei.

ART.6 Diritti e obblighi degli associati

1. Gli associati hanno pari diritti e doveri. Laddove l'associato è soggetto diverso dalla persona fisica, i diritti associativi sono esercitati per il tramite del legale rappresentante o soggetto ad esso delegato.

2. In particolare, hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e, se maggiorenni, di essere letti negli stessi;
- votare in Assemblea se iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati è in regola con il pagamento della quota associativa;
- esaminare i libri sociali e i bilanci;
- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee;
- concorrere all'elaborazione del programma di attività e approvarlo;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- denunciare i fatti che ritengano censurabili ai sensi dell'art.29 del decreto legislativo 3 luglio 2017, 117.

3. Gli associati hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- rispettare le deliberazioni degli organi sociali;
- partecipare alla vita associativa e contribuire al buon funzionamento dell'organizzazione e alla realizzazione delle attività statutarie tramite il proprio impegno gratuito;
- non arrecare danni morali o materiali all'organizzazione;



- versare, la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dal Consiglio Direttivo;

- il Socio che non è in regola con il versamento della quota associativa non ha diritto di voto nelle assemblee, né può candidarsi alle cariche sociali, fino alla regolarizzazione della stessa quota associativa.

ART. 7 Perdita della qualifica di associato

1.La qualifica di associato si perde per morte, esclusione, recesso o mancato pagamento della quota associativa.

2.L'associato che contravviene gravemente agli obblighi derivanti dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, ovvero, arreca danni materiali o morali di rilevante gravità all'Associazione, può essere escluso previa delibera dell'assemblea, adottata con voto segreto e dopo aver ascoltato le ragioni dell'interessato.

3.L'associato può sempre recedere dall'Associazione. L'associato recedente deve comunicare in forma scritta la sua decisione al Consiglio Direttivo, con posta elettronica certificata (PEC) e-mail ordinaria con richiesta di conferma di lettura oppure lettera raccomandata A/R, il quale ne prenderà atto con apposita deliberazione da comunicare adeguatamente all'associato. La dichiarazione di recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia effettuata almeno tre mesi prima.

4.In caso di mancato pagamento della quota associativa entro la fine dell'anno solare in corso (1° gennaio-31 dicembre), L'associato moroso può essere escluso con delibera del Consiglio Direttivo, mediante cancellazione dal libro soci, previa contestazione e salvo che regolarizzi i versamenti delle quote pregresse entro 20 giorni dalla contestazione di morosità. Le somme versate a titolo di quota associativa non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili.

5.Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.

ART.8 Organi

1.Sono organi dell'Associazione:

- a) L'Assemblea;
- b) Il Consiglio Direttivo;
- c) Il Presidente e Vicepresidente;
- d) L'Organo di controllo e il Revisore legale dei conti, ove obbligatorio ai sensi delle disposizioni di legge vigente.



-APS

2. I componenti degli organi sociali svolgono la loro funzione a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

3. Può essere riconosciuto un compenso all'Organo di controllo e al soggetto incaricato alla revisione legale dei conti, laddove nominati.

ART.9 ASSEMBLEA

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione. Hanno diritto di voto in Assemblea tutti coloro che sono iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati.

2. Ciascun associato ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare da altro socio, conferendo delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ogni socio può rappresentare, per mezzo di delega scritta con allegata copia di un documento d'identità del delegante in corso di validità, sino a un massimo di tre associati.

3. L'Assemblea è presieduta dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente o membro più anziano del Consiglio Direttivo. Si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio ed è convocata dal Presidente mediante avviso scritto da inviare almeno dieci giorni prima della data fissata per l'adunanza e contenente data, orario, luogo, ordine del giorno ed eventuale data della seconda convocazione.

4. L'Assemblea è altresì convocata quando ne facciano richiesta almeno un decimo degli associati, ovvero quando il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario.

5. Delle riunioni dell'Assemblea è redatto apposito verbale, e sottoscritto dal Presidente e dall'estensore dello stesso. I verbali sono conservati presso la sede dell'associazione.

6. L'assemblea ha le seguenti competenze inderogabili:

a) nomina e revoca i componenti degli organi sociali e, se previsto, il revisore legale dei conti;

b) approva il bilancio di esercizio e il bilancio sociale, laddove previsto o ove obbligatorio ai sensi delle disposizioni di legge vigenti;



- c) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, e promuove azioni di responsabilità nei loro confronti;
 - d) delibera sull'esclusione degli associati per gravi motivi. L'esclusione per morosità è deliberata dal Consiglio Direttivo ed è impugnabile dal socio davanti all'assemblea entro 30 giorni dalla comunicazione;
 - e) delibera sull'eventuale richiesta di riesame promossa dall'aspirante associato in merito alla delibera di non ammissione del Consiglio Direttivo;
 - f) delibera sulle modifiche dell'Atto costitutivo e dello Statuto;
 - g) delibera lo scioglimento e la devoluzione del patrimonio dell'Associazione;
 - h) delibera la trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione;
 - i) delibera sugli altri oggetti attribuiti alla competenza della stessa dalla Legge, dall' Atto costitutivo o dallo Statuto.
7. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria. È straordinaria quella convocata per la modifica dello Statuto, per la trasformazione, fusione o scissione e per lo scioglimento e devoluzione del patrimonio dell'associazione. È ordinaria in tutti gli altri casi.
8. L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà degli associati, presenti in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti, in proprio o in delega e delibera a maggioranza dei voti dei presenti.
9. L'assemblea straordinaria convocata per le modifiche dello statuto dell'associazione è regolarmente costituita con la presenza di almeno tre quarti degli associati e delibera a maggioranza dei presenti, sia in prima che in seconda convocazione. L'Assemblea straordinaria convocata per deliberare lo scioglimento, la trasformazione, fusione, scissione o devoluzione del patrimonio dell'associazione è regolarmente costituita con la presenza di almeno tre quarti dei soci e delibera con il voto favorevole di almeno tre quarti dei presenti.
10. È ammessa la possibilità che le riunioni dell'Assemblea si tengono per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, l'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.



-APS

ART.10 Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo opera in attuazione delle volontà e degli indizi generali dell'Assemblea dei soci, alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

2. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di consiglieri compreso tra 5 e 9, inclusi il Presidente il Vicepresidente. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione.

3. L'Assemblea nomina i componenti del Consiglio Direttivo. La maggioranza degli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate o indicati dagli enti giuridici associati. Si applica l'art.2382 Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza.

4. I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica per cinque anni e sono rieleggibili senza limiti di mandato. Alla prima riunione successiva alla nomina, il Consiglio Direttivo elegge al proprio interno il Presidente il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere.

5. Tra le competenze del Consiglio Direttivo rientra:

- a) L'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- b) La formulazione dei programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- c) La predisposizione del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio sociale, nei casi e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge;
- d) La documentazione del carattere secondario e strumentale delle eventuali attività diverse da quelle di interesse generale, ai sensi dell'art.13, comma 6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117;
- e) La predisposizione di tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- f) La deliberazione sull'ammissione degli associati, nonché sull'esercizio di azioni disciplinari nei confronti degli associati;
- g) La stipula di tutti gli atti e i contratti inerenti alle attività associative;
- h) La gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione o ad essa affidati;



-APS

i) Il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione la cui competenza non sia per Legge e Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea;

l) propone all'Assemblea i Regolamenti per il funzionamento dell'Associazione e degli organi sociali.

6. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono adottate a maggioranza dei presenti.

7. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio Direttivo si tengono per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente dove pure si trova il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

8. Al conflitto di interessi degli amministratori si applica l'articolo 2475-ter del Codice civile.

9. Il potere di rappresentanza attribuito ai consiglieri è generale; pertanto, le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza;

10. In caso vengono a mancare in modo irreversibile uno o più Consiglieri, il Consiglio Direttivo integra la propria composizione con i primi in graduatoria tra i candidati consiglieri che sono risultati "non eletti". Allorché questa graduatoria fosse esaurita ovvero inesistente, il Presidente convoca con urgenza l'Assemblea per le elezioni suppletive dei membri da sostituire. In ogni caso il mandato dei nuovi Consiglieri scade insieme a quello dei Consiglieri che sono ancora in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a mancare i consiglieri in numero superiore alla metà il Consiglio Direttivo si considera interamente decaduto E il Presidente deve convocare tempestivamente l'Assemblea per nuove elezioni.



ART. 11 Presidente e Vicepresidente

1. Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione nei confronti di terzi e in giudizio e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno
2. Il Presidente è nominato dal Consiglio Direttivo in seno ai propri membri, a maggioranza dei presenti.
3. Il Presidente dura in carica quanto i componenti del consiglio direttivo e cessa per scadenza del mandato, dimissioni volontarie o per revoca della nomina disposta mediante delibera dell'Assemblea, che la adotta a maggioranza dei presenti sulla base di gravi motivi.
4. Almeno un mese prima della scadenza del mandato, il Presidente convoca l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo.
5. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.
6. Il Vicepresidente è nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri e sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi si assente o impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.

Tesoriere:

Al Tesoriere spetta il compito di tenere e aggiornare i libri contabili e di predisporre e il bilancio sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio.

Al Tesoriere può essere conferito potere di operare con banche e uffici postali, ivi compresa la facoltà di aprire o estinguere conti correnti, firmare assegni di traenza, effettuare prelievi, girare a segni per l'incasso e comunque eseguire ogni e qualsiasi operazione inerente alle mansioni affidategli dagli organi statutari. A firma libera e disgiunta dal Presidente del Consiglio per importi in cui limite massimo viene definito dal Consiglio Direttivo.

Il Segretario:

Al Segretario spetta il compito di redigere e tenere aggiornati i verbali delle sedute di Consiglio e di Assemblea che trascrive sugli appositi libri affidati alla sua custodia unitamente al libro soci.



ART.12 Organo di controllo e Revisore legale dei conti

1. L'Organo di controllo è nominato in composizione monocratica al ricorrere dei requisiti previsti dall'art.30 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117.
2. L'Organo di controllo, al quale si applica l'art.2399 del Codice civile, deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'art.2397, comma 2 del Codice civile. L'Organo Di controllo resta in carica per cinque anni.
3. L'Organo di controllo vigila sulla osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs.8 giugno 2001, n.231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto.
4. Esso può esercitare inoltre, al ricorrere dei requisiti previsti dell'art. 31 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo deve essere costituito da un revisore legale iscritto nell'apposito registro. Qualora il componente dell'Organo di controllo non sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro, l'Assemblea affida l'incarico della revisione legale dei conti ad un soggetto iscritto nell'apposito registro o ad una società di revisione legale.
5. L'Organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.
6. Inoltre, L'Assemblea dei soci elegge l'Organo di controllo qualora lo ritenga opportuno in ragione della complessità delle attività organizzate o in ragione della rilevanza di contributi pubblici da gestire.



ART.13 Patrimonio, divieto di distribuzione degli utili e risorse economiche

1. Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate, ai propri associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi associativi, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.
3. L'Associazione può trarre le risorse economiche, necessari al suo finanziamento e allo svolgimento della propria attività, da fonti diverse, quali: quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali, proventi da attività di raccolta fondi, erogazione liberale nonché dalle attività diverse da quelle di interesse generale, nel rispetto dei limiti e criteri di cui all'art.6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, e relative disposizioni attuative.

ART.14 Bilancio di esercizio

1. L'esercizio finanziario a inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.
2. Il bilancio d'esercizio annuale è redatto secondo le modalità di cui all'art.13 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117. Esso è predisposto dal Consiglio Direttivo, viene approvato dall'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio in cui si riferisce il bilancio. Il Consiglio Direttivo deposita il bilancio di esercizio approvato dall'Assemblea presso il Registro unico del Terzo settore nei termini di legge.
3. Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art.6 del decreto legislativo 3 luglio 2017, nella relazione di missione o, nell'ipotesi in cui il bilancio sia redatto nella forma del rendiconto per cassa, in una annotazione in calce al rendiconto medesimo.

ART. 15 Bilancio sociale

1. Ove ritenuto opportuno e quando obbligatorio ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, l'Associazione redige e deposita presso il Registro unico nazionale del Terzo settore e pubblica nel proprio sito Internet il bilancio sociale. Quest'ultimo è predisposto dal Consiglio Direttivo e viene approvato dall'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce.



ART. 16 Libri sociali

1. L'Associazione deve tenere i seguenti libri sociali:

- libro degli associati, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, tenuto a cura dallo stesso organo.

2. Gli associati hanno diritto di esaminare i libri associativi tenuti presso la sede legale dell'ente, entro dieci giorni dalla data della richiesta formulata all'organo competente.

ART.17 Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo

1. In caso di scioglimento dell'Associazione si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 e del Codice civile.

2. In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altre associazioni del Terzo settore aventi analoghe finalità, in conformità a quanto disposto dalle disposizioni di legge vigenti.

ART.18 Rinvio

1. Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si rinvia a quanto previsto dal D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117 e successive modifiche e, in quanto compatibili, dal Codice civile.

2. L'approvazione del presente Statuto non comporta la decadenza degli organi sociali in carica, che continuano a svolgere le proprie funzioni sino alla naturale scadenza del mandato.